



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI TRENTO

Dipartimento di Psicologia
e Scienze Cognitive



ODFLAB

Laboratorio di Osservazione Diagnosi Formazione

Interventi psicoeducativi per soggetti con disturbi dello spettro autistico

Paola Venuti- Stefano Cainelli

Dipartimento di Psicologia e Scienze Cognitive

Laboratorio di Osservazione Diagnosi e Formazione

Università di Trento

Convegno “L’inclusione per me- Bolzano 2-3 marzo 2018”

I Disturbi dello Spettro Autistico

I Disturbi dello Spettro Autistico (ASD) sono il più diffuso e grave disturbo dello sviluppo:

- **Alta incidenza:** 1 su 88 bambini (4:1 maschi/femmine)
- **Eterogeneo:** a cause multiple ancora non determinate, con ampia variabilità nella gravità dei sintomi
- **Comorbidità:** può essere associato a epilessia, ritardo mentale, disturbi d'ansia e dell'umore

Caratteristiche generali ed incidenza nella popolazione



Interventi specifici per comprendere menti diverse

Difficoltà di interazione

deficit nel sistema intersoggettivo

difficoltà nella comunicazione e nel linguaggio

Alterazioni e differenze nella cognizione

alterato funzionamento del sistema senso-percettivo, dell'attenzione e della memoria

utilizzo prevalente del pensiero visivo e del canale sensoriale visivo

Particolari modalità di risposta agli stimoli

espressività mimico gestuale ridotta o assente

alterazioni nelle funzioni esecutive e connessioni neurologiche diverse

Comportamenti non facilmente intellegibili

Alterazione del cervello sociale

ossia di strutture coinvolte nell'elaborazione di informazioni di natura sociale



Alcune parti dei lobi temporali: giro fusiforme (percezione dei volti) e solco temporale superiore (percezione del movimento animato)

Amigdala assegnazione valore emotivo agli stimoli

Lobi prefrontali (orbito frontale e ventromediale) inibizione di risposte inappropriate, monitoraggio proprio comportamento, pianificazione

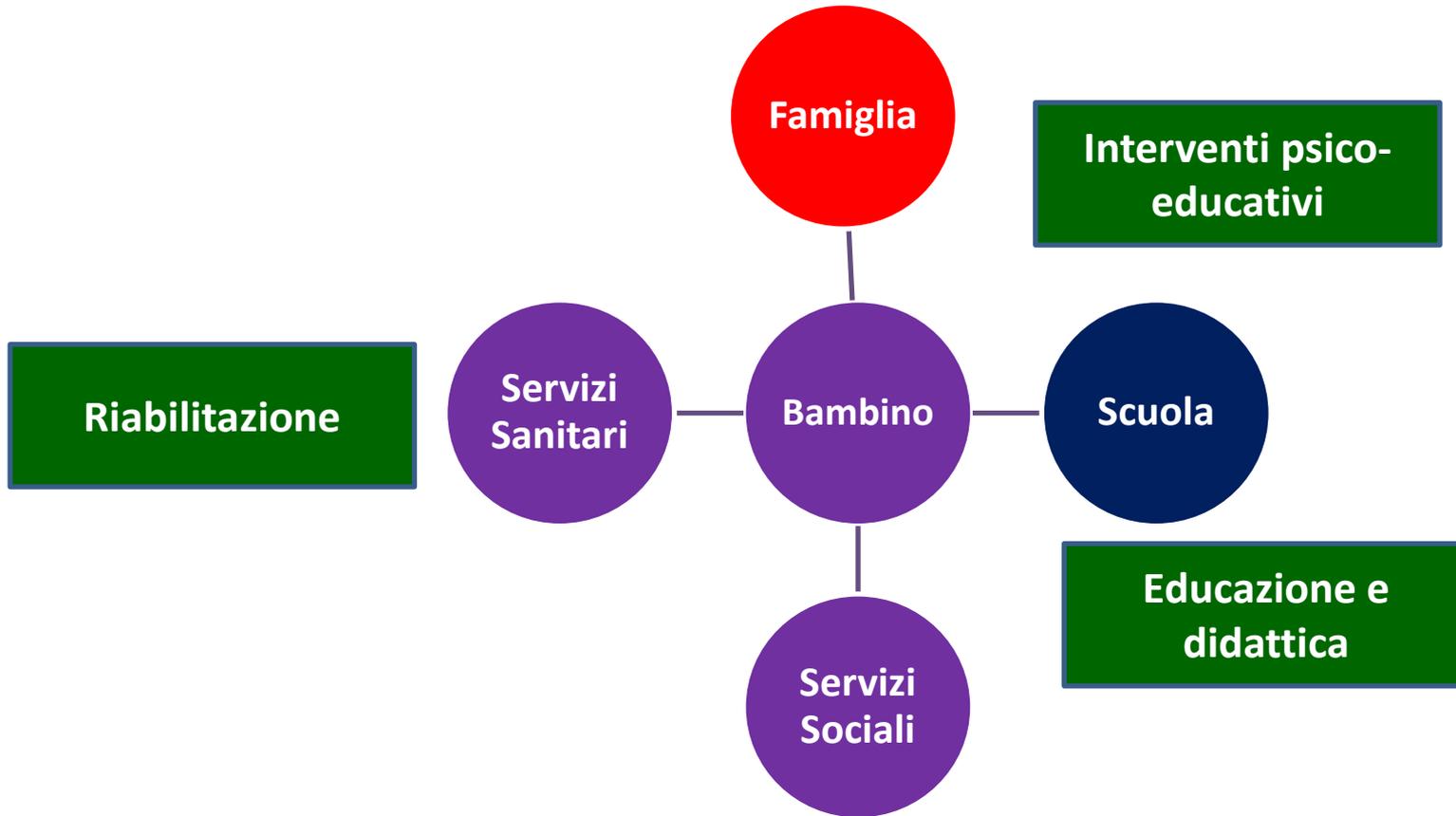
Interventi psioeducativi



**Importanza
interventi
psicoeducativi**



Interventi in rete



Essendo tanti i nuclei di (dis) funzionamento coinvolti e data la pervasività del disturbo, il trattamento deve necessariamente essere multimodale, integrato, radicato nella comunità e coinvolgere diverse figure e competenze

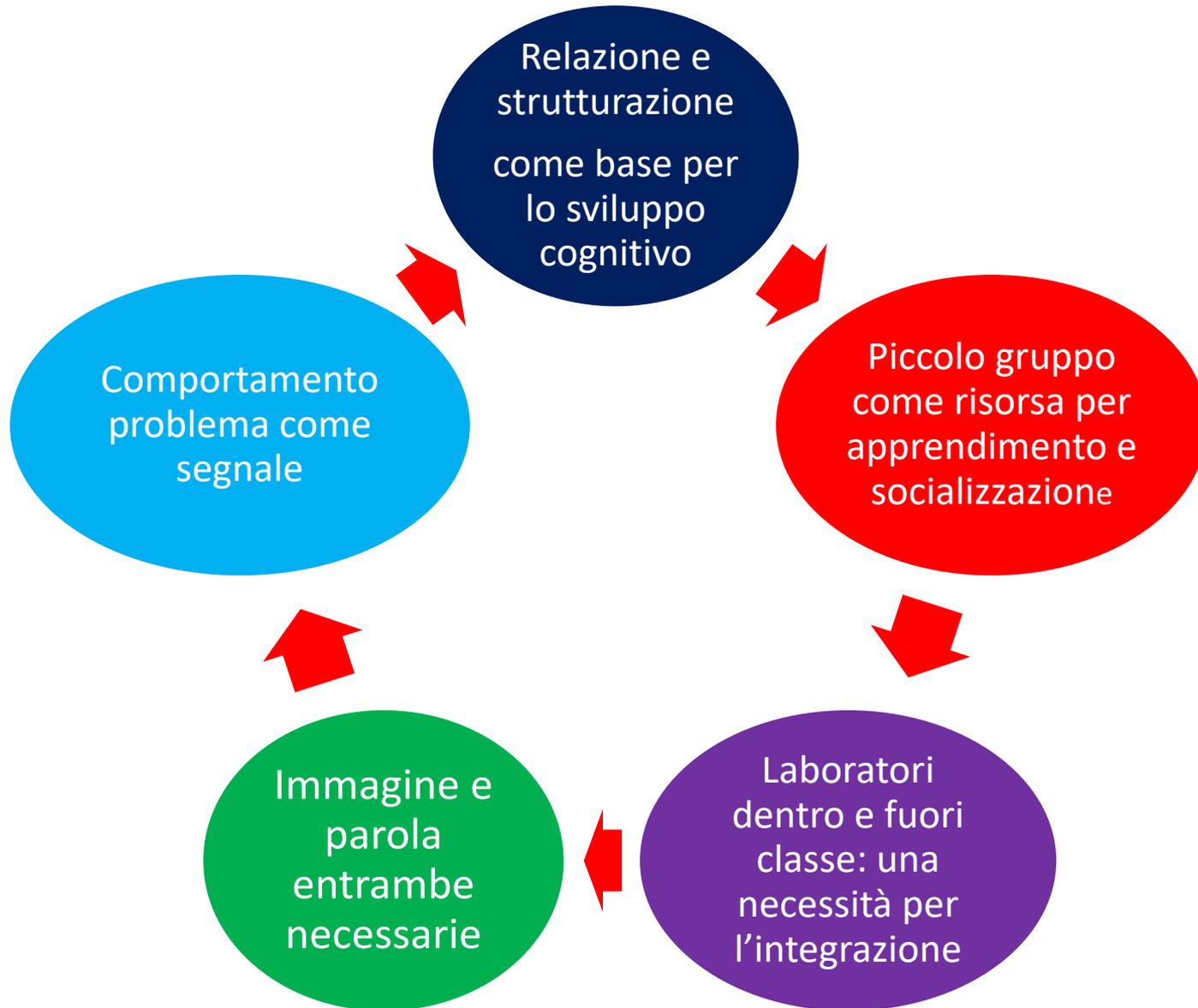
Perché interventi a scuola?

Sistema educativo italiano in cui il bambino può usufruire di insegnanti ed educatori per 30-40 ore settimanali



Scuola: ambiente preferenziale per i trattamenti psicoeducativi utilizzando insegnanti appositamente formati ed i compagni di classe

Principi alla base degli interventi



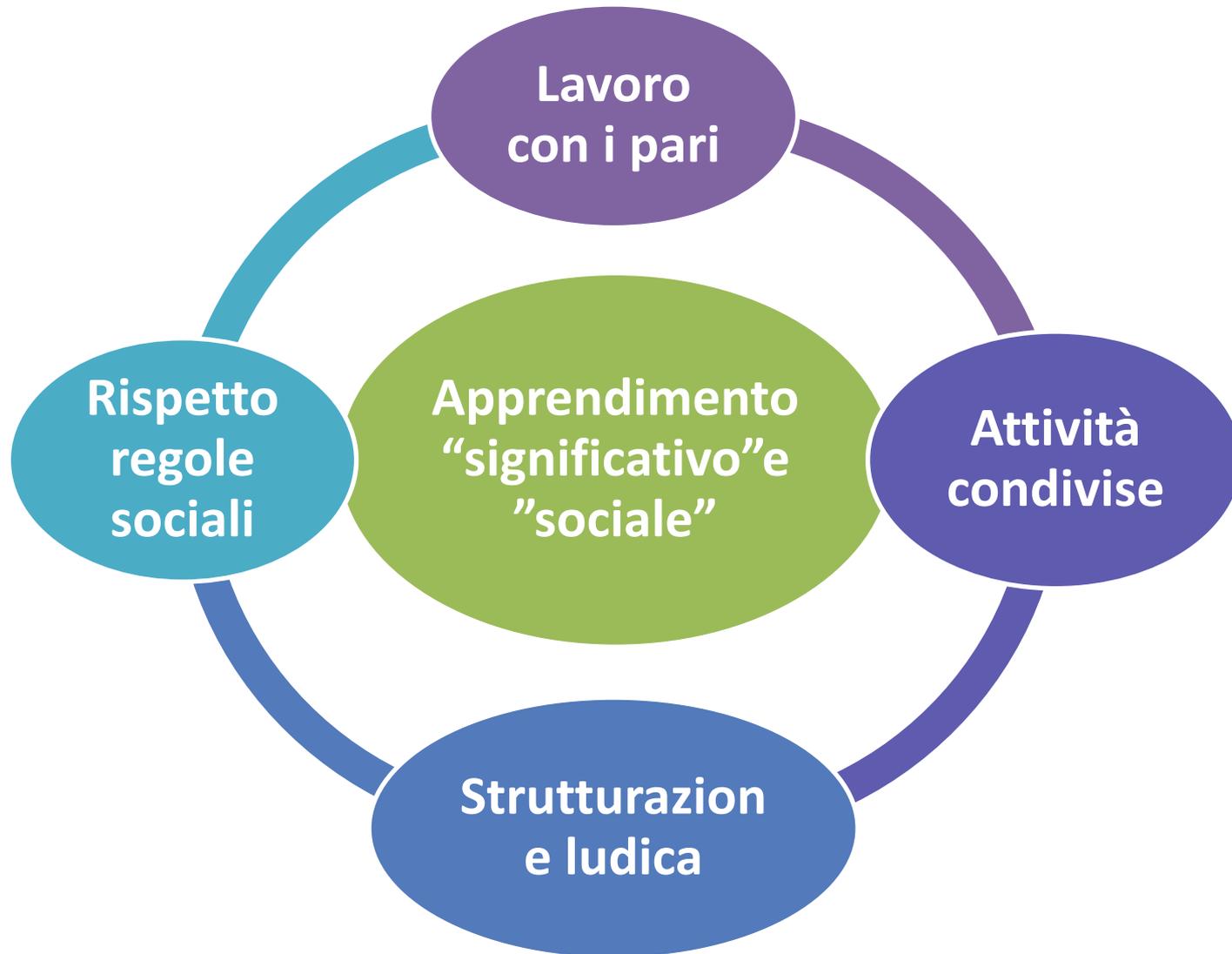
Contesto scolastico e ASD

Importanza della formazione



Gli insegnanti e gli educatori di bambini con ASD pur attivando i buoni e consueti metodi didattici non sempre ottengono un effetto significativo sul bambino. Necessità di mettere in atto strategie e metodi specifici che siano in sintonia con un cervello che funziona e codifica le informazioni in modo diverso

Cosa offre il contesto educativo in Italia



Applicazione dei modelli nella scuola

Modelli evolutivi

- Attività didattiche adeguate all'età mentale del soggetto e non alla classe di appartenenza
- Lavoro su abilità interattive e sociali che costituiscono la base per l'apprendimento
- Considerare le preferenze ed i punti di forza del soggetto per strutturare il lavoro

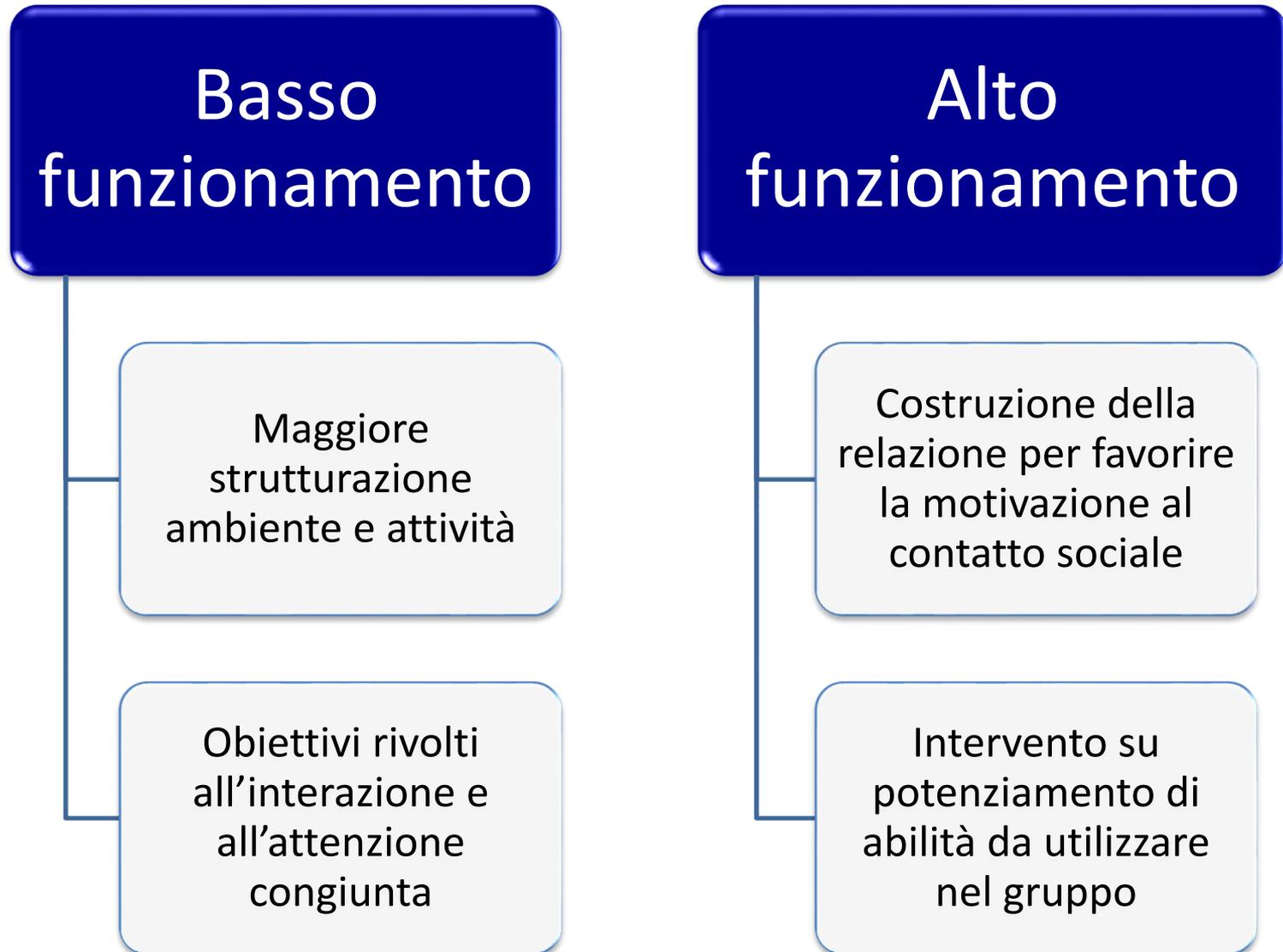
INTERATTIVI

Modelli comportamentali

- Training specifici per acquisire abilità (es. autonomia, coordinazione, routine, apprendimento lettura, numeri)
- Sezionare gli apprendimenti in parti e lavorare sull'acquisizione delle piccole parti poi da riunire (es. imparare a riconoscere le vocali, poi le consonanti, le sillabe, le parole)
- La motivazione è attivata dal rinforzo

DIRETTIVI

Disturbi dello spettro autistico



Un modello di formazione

Applicabile ad ogni grado di scuola: dal nido alle scuole secondarie di II° grado costituito da 6 moduli tre teorici e tre di accompagnamento



A- formazione teorica

12 ore - strutturate in 3 moduli di 4 ore ciascuno

Modulo 1

L'eziologia dei disturbi:

- le cause e le basi neurobiologiche
- il funzionamento e le alterazioni del cervello

Il ruolo della ricerca:

- le basi genetiche
- le scoperte recenti
- gli indicatori precoci



A- formazione teorica

12 ore - strutturate in 3 moduli

Modulo 2

I principali modelli psicoeducativi da applicare in ambito scolastico:

- modelli di regolazione del comportamento
- modelli di attivazione dell'intersoggettività
- modelli di ampliamento della comunicazione



A- formazione teorica

12 ore - strutturate in 3 moduli

Modulo 3

Laboratori formativi iniziali:

- attività di comunicazione e di interazione sociale
- attività motoria e musicale
- attività di espressione grafica



B - Attività di accompagnamento

Primo modulo durata complessiva 6 ore - da ottobre ad aprile- 4 incontri di 90 minuti



1 - Incontri con i consigli di classe/collegio docenti

Il percorso viene fatto nei singoli consigli di classe, o collegi docenti, a secondo del livello di scuola.

- Si discute del singolo caso, si legge la diagnosi e si valuta il caso rispetto alla classe e agli altri compagni.
- Si cominciano a delineare le attività da sostenere.

B- Attività di accompagnamento

Secondo modulo 4 ore di attività tra ottobre e dicembre

2 - Costruzione del Progetto educativo individualizzato



Si costruisce insieme e si discute il PEI, vengono individuate le didattiche da utilizzare. Si individuano i gruppi di lavoro in classe e fuori classe.

Si caratterizzano in modo interscambiabile i ruoli dell'insegnate di classe e dell'insegnate di sostegno.

B - Attività di accompagnamento

Terzo modulo 5 ore



3 - Laboratori di attività inclusive

Sperimentare con le insegnanti e gli alunni della scuola alcune (1-2) attività inclusive che si ritengono importanti per quel bambino e quella classe. L'esperto sulla base della programmazione delle insegnanti si reca a scuola e sperimenta l'attività insieme all'insegnante e agli alunni. L'attività, inserita nel PEI, viene poi discussa nei Consigli e continuata dalle insegnanti.

Gli obiettivi di lavoro nell'accompagnamento

In ogni modulo e ad ogni livello di istruzione



1 - Costruire la relazione

Dall'osservazione al progetto educativo

Presentazione del bambino:

- chiarificazione dei tratti della sua patologia e dei suoi comportamenti
- analisi del sistema di adattabilità nel contesto



Costruzione del progetto psico-educativo

- Individuazione delle aree di forza per individuare strategie interattive e costruire la relazione
- Individuazione degli obiettivi da raggiungere e come identificare i cambiamenti



2 - Potenziare la comunicazione

Considerando sia la comprensione che l'espressione



- Strutturazione dello spazio
- Anticipazione
- Agire sull'organizzazione e ambiente
- Aumentare la partecipazione agli scambi interattivi
- Favorire l'intenzionalità per la richiesta
- Favorire la scelta per promuovere l'intenzionalità
- Sviluppo del vocabolario

3 - Sviluppare le abilità sociali

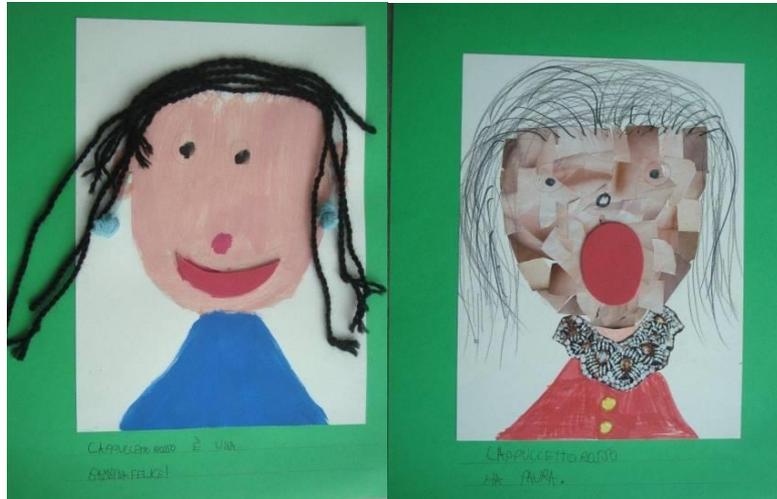
Dalle attività individuali, al piccolo gruppo, alla classe



- Relazioni contenute e costruttive
- Riconoscimento di sé e l'altro
- Aumento di tempi di concentrazione
- Transizione dall'insegnante al gruppo
- Riprodurre molte volte le azioni per creare schemi di interazione
- Trasferire agli altri il significato delle azioni del bambino



4 - La cognizione e le attività didattiche



Adattare al soggetto, al suo livello di sviluppo gli obiettivi didattici
Presentazione degli stimoli

Comprensione ed espressione degli stati emotivi

Strategie didattiche che considerino le difficoltà cognitive e prassiche



GRAZIE PER L'ATTENZIONE



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI TRENTO

Dipartimento di Psicologia
e Scienze Cognitive



ODFLAB

Laboratorio di **O**sservazione **D**iagnosi **F**ormazione